

Giovanna Antida a Parigi presso le Figlie della Carità

Sr. Christine WALCZAK

INTRODUZIONE

La mattina presto di un giorno di luglio del 1787, Giovanna Antida lascia la sua famiglia e il suo villaggio, rispondendo alla sua vocazione, al suo desiderio profondo, *"abbandonare tutto per amor di Dio"*¹, per raggiungere le Figlie della Carità a Langres e cominciarvi il tempo del Postulato.

Dei sei anni di Noviziato che Giovanna Antida trascorse presso le Figlie della Carità², tre furono vissuti a Parigi.

- un anno per il seminario interno
- un anno presso gli Incurabili
- 10 o 12 mesi presso la Casa Madre

Senza contare l'anno passato a Sceaux Penthièvre, situato a sud di Parigi, che fu, negli anni fastosi del 1700, un luogo di grande mondanità della nobiltà parigina...

Date	Comunità
Luglio 1787	Langres - Ospedale della Carità
Nov 1787 – Ott 1788	Parigi – Casa Madre (Seminario)
Ott 1788- Ott 1789	Alise Ste Reine
Ott 1789- Gen 1790	Langres – Ospedale
Gen 1790 – fine 1790	Sceaux Penthièvre
Fine 1790 – fine giugno 1791	Parigi Ospedale degli Incurabili
Fine giugno 1791 – settembre 1792	Parigi – Casa Madre
Settembre 1792	Bray sur Somme
Agosto 1792	Peronne
Autunno 1792	Parigi – Casa Madre
Novembre 1793	<i>Ritorno a Besançon</i>

Tre anni un tempo non trascurabile, tre anni in cui G.A. ha vissuto nel contesto di una grande città, di una capitale, dove molte correnti di pensiero si scontravano e dove la Rivoluzione ha avuto inizio nel 1789.

Tre anni di vita cittadina, una vita più raffinata di quella della campagna...E che fece dire al Padre Receveur, la prima volta che incontrò G.A.: *« Signora, per diventare Solitaria bisogna che vi sforziate di diventare una robusta contadina »*³

Tre anni di cui due fortemente scossi da eventi, da agitazioni, da pressioni rivoluzionarie. Due anni in cui G.A. è stata testimone diretta dei fatti che hanno, come non mai, segnato la Francia, la Chiesa e le correnti di pensiero.

Parigi fu il centro della Rivoluzione francese dal 1790 al 1793 e oltre.

¹ MSR, LD p. 487

² MSR, LD p.488-509504; MPV, LD p.462; Rey Mermet p. 51-82; Mezzadri p. 35-58

³ MSR, LD p. 519

Giovanna Antida riassume quest'epoca così:

« ...mi trovavo nel numero di coloro che furono lasciate in balia del furore popolare, nell'ospedale degli Incurabili di Parigi; in seguito fummo recluse per tre mesi nel predetto ospedale e quindi estromesse ed avviate alla casa madre... Io, dunque, ero un'autentica vittima della Rivoluzione".⁴

Le Figlie della Carità :

Verso il 1790 le figlie della Carità sono presenti in oltre 400 comunità, con 3500 suore.

A Parigi, la loro presenza è importante soprattutto alla vigilia della Rivoluzione. Esse si sono assunte l'onere della direzione di numerosi ospedali parigini.

Nel 1790 a Parigi vi sono 590 suore :

- 182 negli ospedali
- 408 dedite ad altre opere

Sono amate dalla gente: « Esse, che sono le consolatrici delle anime e dei corpi, duplice dimensione che cerca di superare e riconciliare il dualismo della persona umana in un mondo di sprovveduti. »⁵

Sono delle donne che pregano, di grande competenza, che ci sanno fare, specialiste in farmacia, hanno una buona reputazione.

La formazione: il postulato dura 5 o 6 mesi, il Seminario interno (Noviziato) dura circa 6 anni.

Per essere ammessa bisogna: essere figlie legittime, avere una buona salute, essere psicologicamente sane, avere un buono spirito, avere il desiderio di lavorare.

I Segni di vocazione sono: cercare di servire Dio durante tutta la propria vita, lavorare per Dio Solo, ricercare la comunità come il cammino più sicuro per la propria salvezza, avere la disposizione di lasciare la famiglia, il paese, per andare là, dove si è inviate.

I- PARIGI

Il Seminario

1° Novembre 1787 – fine Ottobre 1788

Seminario: Nome che san Vincenzo aveva scelto per il Noviziato, questo per allontanare qualsiasi idea di Vita Religiosa per la sua Compagnia. Il Seminario si trovava nella Casa Madre di Parigi, situata di fronte al San Lazzaro, Casa Madre dei Padri della Missione.

La Casa Madre era stata fondata da Vincenzo de Paoli e Luisa de Marillac. La chiesa parrocchiale di San Lorenzo, dove Luisa de Marillac fu inumata (nel 1660, poi il suo corpo fu trasferito nella cappella della Casa Madre nel 1755) è adiacente alla Casa Madre delle figlie della carità.

L'età media delle postulanti, nella maggioranza è tra i 20 e i 24 anni.⁶

La Casa Madre in quel momento, comprende circa 300 suore, di cui più di 100 sono novizie⁷, 150 suore anziane o malate.

⁴ Lettera a Mr Debry, 14 febbraio 1805, LD p. 105-106

⁵ Dinot-Lecomte M.C., *Les religieuses hospitalières*, Revue de l'Eglise de France 1994, p. 210

⁶ Matthieu Brejoin de Lavergnée, *Histoire des Filles de la Charité*, p. 306

⁷ 133 entrées en 1787, Matthieu Brejoin de Lavergnée, *Le temps des cornettes*, p. 34

Una giornata al Seminario:⁸

- Alzata alle ore 4,00: una voce si alza nei dormitori delle giovani suore : "In nome di Dio, sorelle mie, alzatevi, per favore". Le suore rispondono in coro: « Il santo nome di Dio sia benedetto".
Una volta vestite, le suore s'inginocchiano per offrire la loro giornata al Signore e baciano la terra in segno di benedizione.
- In cappella per le preghiere della comunità
- Colazione
- Ore 6,00: ciascuna raggiunge il luogo del suo lavoro che le è stato affidato per una settimana (lavanderia, pulizie, lavaggio piatti, servizio a tavola, infermeria...)
- Ore 7,00: Messa
- Ore 8,00: Istruzione e tempo di studio e apprendimento o pratica di lettura e scrittura
- Fine della mattinata : Esame e preghiera alla cappella
- Pranzo
- Ricreazione
- Ore 14,00: seconda istruzione - apprendimento
- Fine del pomeriggio: Esame e preghiera alla cappella

Il mercoledì ha luogo una piccola conferenza o viene trattata una virtù da praticare nella settimana. E' anche il momento della "carità spirituale": *"le suore che l'hanno chiesto la settimana precedente, dopo essere state corrette, s'inginocchiano, si accusano delle loro mancanze e ricevono la loro penitenza"*

Ogni giovane suora aveva un angelo custode cioè una suora anziana che la guidava nei suoi primi passi.

"Dopo all' incirca sei mesi, la giovane suora riceveva l'abito. Era un gran giorno, ma senza fasto. Per le suore che avevano già indossato l'abito, era il giorno dell' invio all' istituzione: parrocchia o ospedale."

Il seminario era anche il tempo per "assimilare *abiti* religiosi, cioè un modo (*di vivere*) comune a tutte le Figlie della Carità": la semplicità nell' abbigliamento, il buon andamento nel camminare, la maniera di salutarsi e di parlare tra suore, la maniera di parlare, il controllo della spontaneità, il rapporto con il corpo, ecc...

Il seminario è anche il " luogo di trasmissione di una cultura urbana" per delle suore che provengono il più delle volte, dalla campagna.

II- ALISE SAINTE REINE

Ottobre 1788 – Ottobre 1789

Dopo la vestizione dell'abito, in ottobre 1788, Giovanna Antida è inviata ad Alise Ste Reine, città della Borgogna, per molto tempo identificata come Alesia (luogo della Battaglia di Giulio Cesare contro Vercingetorige).

Regione famosa per i suoi vini. Per questo la prima maestra delle novizie le dirà: «*Vi troverete bene in questo paese; c'è il vino buono: ne avete bisogno, perché siete debole e di poca salute.* »

Un'altra suora le dirà anche: «*Figlia mia, non dite che avete avuto mal di testa. Vi potrete fare dei bagni.* »⁹

⁸ Matthieu Brejon de Lavergnée, *Histoire des Filles de la Charité*, p. 308,ss

Sainte Reine : secondo la tradizione, Reine visse nel III° secolo e fu martirizzato e decapitato nel 252 dopo Cristo. Sul luogo del martirio scaturì miracolosamente una sorgente. Nel XV° secolo fu costruita una cappella e ad essa affluivano pellegrini da ogni parte della Francia e dell'Europa. Dal XVII° secolo l'acqua della sorgente è usata per bere e per fare bagni.

Le acque sono ritenute curative per le malattie cutanee. L'acqua esercita sulla pelle un'azione detergente. In sale ben divise sono collocate vasche da bagno in legno o in rame e delle tinozze.

Nel 1789, si contano in totale 80 letti: 42 letti per malati diversi (22 uomini – 20 donne), 30 letti per le infezioni cutanee, 8 letti per gli orfani.

▪ **Durante questo tempo, a Parigi:**

Quando Giovanna Antida si trova ad Alise, il 14 luglio 1789, comincia la Rivoluzione francese. I movimenti popolari s' intensificano già da diversi giorni nelle vie di Parigi.

Da più di un secolo le Figlie della Carità, le Lazzariste sono al servizio dei poveri eppure... Alla vigilia della presa della Bastiglia, il 13 luglio 1789, avviene il saccheggio di S. Lazzaro. La gente pensava che lì fosse nascosta una grossa riserva di grano. Ogni cosa fu danneggiata e distrutta, anche la stanza di San Vincenzo de Paoli. Le sue reliquie furono salvate appena in tempo.

« Si era sparsa la voce che i Padri di S. Lazzaro nascondevano abbondanti provvigioni di grano. Questi padri erano visti come degli accaparratori per il popolo, essi che sfamavano quotidianamente centinaia di poveri. Vengono forzate le porte. I banditi si precipitano nell'abitazione. Non trovano che le provviste necessarie al mantenimento dei 400 religiosi di S. Lazzaro. Esigono del denaro... Verso le 10 del mattino, si decidono a partire, ma una plebaglia innumerevole assalta la casa. Tutto è messo a ferro e fuoco persino la camera dove abitò San Vincenzo de' Paoli. Si dà fuoco al granaio... »¹⁰

Il martedì 14 Luglio alle 17h, la casa Madre delle Figlie della carità è invasa da una truppa di uomini e di donne armati di sciabole e di picconi. Esigono l'apertura della cappella dove sono rifugiate 98 suore del Seminario. A la vista di queste giovani in preghiera, i rivoluzionari rimangono come stupefatti: alcuni tirano loro i capelli, altri fanno la genuflessione e tutti ripartono. Le suore riconoscono la protezione particolarissima della vergine Maria.

Se i Padri lazzaristi vivevano in un certo confort, un certo lusso. Le suore, invece, vivevano in povertà e semplicità. Cayla, il Superiore generale dell'epoca dirà: *"Forse Dio ha voluto punirci con questo disastro, per il nostro allontanamento dalla semplicità dei nostri padri e ricondurci alla modestia che conviene al nostro stato..."*¹¹

Anche ad Alise Sainte Reine, le suore sono preoccupate:

Nel 1789 gli avvenimenti rivoluzionari arrivano fin qui: l'ospedale « è stato occupato da una folla che ha ingiuriato l'economista e le suore e non hanno lasciato il posto se non con l'intervento della polizia di Saumur ... »¹²

Giovanna Antida resta più di un anno ad Alise, la sua salute non va bene e molto spesso ha la febbre. I medici dichiarano che il clima del paese non le confà. E' allora inviata all'ospedale di

⁹ MSR, LD p. 492

¹⁰ Biver P et M.L. Abbayes, Monastères et Couvents de Paris p. 528

¹¹ Matthieu Brejon de Lavergnée, *Le temps des cornettes*, p. 29

¹² Bolotte M., Alise Sainte Reine au 17^{ème} et 18^{ème} siècle, p. 95

San Lorenzo di Langres, dove rimane solo per tre mesi. Là si confronta con la leggerezza di alcune suore ed è qui che riceve una proposta di matrimonio. La sua salute si ristabilizza e ciò permette che andare in altro stabilimento, raggiungendo Parigi in diligenza nel gennaio del 1790. Due giorni dopo il suo arrivo, è inviata a Sceaux Penthievre "a poche leghe da Parigi".¹³

III- SCEAUX PENTHIEVRE

Gennaio 1790 – fine 1790

La comunità è un centro di soccorso. Le suore abitano in una casa e sono lì per soccorrere i poveri, per fare scuola e per l'istruzione religiosa alle adolescenti.

Il castello di Sceaux, è un elegante fabbricato, Sceaux fu un luogo di alta moda negli anni del 1700, molto frequentato dall'aristocrazia. Un'atmosfera mondana aleggia dunque in questa città. E la comunità delle suore ne subisce le conseguenze: «*tutte le giovani suore avevano abbandonato il loro stato religioso in quella casa; e nella città se ne trovavano alcune sposate...*»¹⁴

La superiora la conduce «*con sé per visitare persone ragguardevoli...*».

Anche Giovanna Antida, è mandata dalla sua Superiora senza troppi scrupoli. Ella «*si recava fin nelle anticamere del duca, ma pregava Dio di non consentire che la facessero entrare.*»

Anche a G.A. verranno rivolte proposte di matrimonio, che essa rifiuterà con fermezza e senza esitazione. Non sarà tanto semplice restare in quella comunità, con quella Superiora. Il duca in persona si era reso conto del suo comportamento abusivo e a volte squilibrato.

▪ Durante questo tempo, a Parigi:

La Rivoluzione infuria. Vengono eseguiti inventari delle case religiose per mettere a disposizione i beni del clero, per la Nazione.

Nel gennaio del 1790 le suore della Casa Madre consegnano la loro dichiarazione dei beni (2 case, rendite, ecc) ed anche un inventario di ciò che si trova nella Casa Madre. Nel luglio del 1790, 3 ufficiali vanno a verificare sul posto questo inventario alla presenza della Superiora Generale, suor Deleau. Segue molta burocrazia e suor Deleau si difende invocando la vita povera e sobria che loro conducono e giustifica che quei beni sono a servizio dell'umanità sofferente, dei poveri.

I voti religiosi vengono aboliti il 13 febbraio 1790. Le Figlie della Carità dichiarano che questo non le concerne, infatti " loro fanno dei voti semplici e sono libere di lasciare la comunità quando a loro sembra bene."

Il 12 luglio 1790, è approvata la Costituzione civile del Clero.

Il 27 novembre 1790, è approvato il Giuramento di fedeltà alla Costituzione.

I preti refrattari (coloro che hanno rifiutato di fare il giuramento) si rifugiano nelle cappelle dei conventi, per potervi celebrare il Culto.

Mentre i preti giurati (cioè coloro che sottoscrissero il giuramento) venivano nominati a capo delle parrocchie e degli ospizi, ci fu una forte opposizione dei religiosi. Essi rifiutarono di partecipare alle loro celebrazioni.

All'arrivo di un prete giurato, Giovanna Antida chiese un nuovo cambio. E fu inviata agli Incurabili a Parigi.

¹³ MSR, LD p. 494

¹⁴ MSR, LD p. 495

IV- PARIGI Ospedale degli Incurabili fine 1790 – giugno 1791

« Vi si trovavano 44 suore del medesimo istituto. Fu addetta alla cura degli ammalati con le altre... »¹⁵

Gli Incurabili è un vasto ospedale situato nel centro di Parigi, nel quartiere del Faubourg St Germain. Quartiere popolato da grandi conventi (Le Missioni Straniere de Paris, le Benedettine, le "Carmelitane", le "Bernardine" ...).

L'ospedale era stato fondato nel 1634 da « benefattori dell'umanità » (tra i quali il Cardinal della Rochefoucauld), per molti sventurati « i quali associavano ad una grande miseria la disgrazia di essere colpiti da mali incurabili » .

Vincenzo de' Paoli parla di questo ospedale nella Conferenza dell'11 Novembre 1657. Indica il tipo di malati che le suore non possono accogliere: « ...né gli idropici, né i tiscici, né gli epilettici...in Parigi Dio ha loro concesso un ospedale che è per gli Incurabili... ». Coste X,339

« Quest ospedale è formato da un ampio recinto che comprende “ diversi cortili separati ma comunicanti tra loro e un grande spazio ricco di alberi che sono una risorsa per gli ammalati. Due grandi alloggi a forma di croce, sono separati da una chiesa molto vasta e aperta al pubblico. Le sale sono fredde per degli infermi, degli anziani e degli incurabili... Questo perché i soffitti sono molto alti... »¹⁶

Tenon, constatava altri disagi: l'assenza d'acqua e i servizi senza scarico.

« Tutti i giorni, mattina e sera, si porta loro: pane, vino e carne; anche la biancheria e l'abbigliamento sono forniti, così pure i soccorsi temporali e spirituali secondo la loro età; a loro volta sono obbligati a una regola, loro imposta, di occuparsi di un lavoro leggero, utile alla casa . »¹⁷

Vi sono 74 persone a servizio: 4 ufficiali della sanità; 43 suore; 22 domestici

Ci sono 5 stanze per uomini, 5 stanze per donne. Una capienza di 446 malati nel 1790 (199 uomini e 247 donne)¹⁸

Ma i malati si lamentano, manifestano il loro malcontento:...

« Noi non conosciamo istituzioni pubbliche sull'amministrazione di cui si facciano lamentele e disapprovazioni come si fa dell'ospedale degli Incurabili. Sia che i rimproveri abbiano dei motivi reali, sia che si debba attribuire una grande parte a un'inquietudine e a cattivo umore che si può abbastanza sopporre negli individui che soffrono e che si annoiano poiché si occupano troppo poco per distrarsi. Essi si lamentano soprattutto della parsimonia con la quale vengono trattati, così per il cibo come per tutti gli altri oggetti di necessità o di gradimento. Essi sono egualmente malcontenti del servizio delle suore e delle domestiche della casa; essi accusano le prime di durezza e di dispotismo, le seconde di negligenza e di cattiva volontà. La rarità delle visite dei medici e degli amministratori è un altro rimprovero sul quale insistono.»¹⁹

¹⁵ MSR, LD p. 503

¹⁶ La Rochefoucauld, *Rapport fait au comité de mendicité* p. 23 - 26

¹⁷ Ibid

¹⁸ Tenon Mémoires sur les hôpitaux de Paris p. 75

¹⁹ La Rochefoucauld, *Rapport fait au comité de mendicité* p. 23-26. I malati degli Incurabili avevano redatto il 3 dicembre 1789, le "osservazioni sul regime dell' ospedale degli Incurabili, presentate dai pensionati dell'istituzione all' Assemblée Nazionale" – Alexandre Tuetey, *L'Assistance publique à Paris pendant la Révolution* T. I, p. 150-167

« Il 30 Marzo 1791, l'ufficio amministrativo dell'Hôtel-Dieu avvertì l'amministrazione comunale che sia in questo ospedale, sia all'ospizio degli Incurabili regnava il caos ».²⁰
Disordine nella linea della corrente rivoluzionaria...
Circa la situazione degli Incurabili, le suore sono accusate di trascurare il bene dei malati.

« Anche l'amministrazione comunale era informata, per mezzo della denuncia già citata in data 30 marzo 1791, dell'indisciplina che regnava agli Incurabili. 43 Figlie della Carità servivano in questo ospizio, che circondato da bei giardini, accoglieva uomini e donne colpiti da malattie incurabili. L'ospedale dipendeva dagli amministratori dell'Hôtel Dieu... La superiora, suor Beaujon, era stata (secondo loro) mandata via a causa di un reato. La nuova superiora, suor Clavelot, passava per una che «era interessata a fornirsi di tela e di stoffe per donna, come pure di marmellate.... »²¹

Abbiamo in questo modo la testimonianza che Giovanna Antida ha vissuto il passaggio di due superiore in questa comunità...

Questo caso assunse una dimensione politica. Il clero fu in seguito accusato; in particolare per il decano dei cappellani, Mons. Seguin, non costituzionale; come pure per altri cappellani degli Incurabili.

E come dice Sr Rosalia nel suo manoscritto :

« I sacerdoti però di quell'ospedale conducevano una vita molto edificante...ma avendo questo sacerdote rifiutato di prestare giuramento alla Camera Nazionale li allontanò tutti dall'ospedale e li sostituì con preti giurati empì e scismatici. La Suor Thouret con altre, non volle assistere alla celebrazione delle loro Messe, temendo di prendere parte al loro scisma...e G.A. si nascondeva in una carbonaia per evitare che la costringessero ad assistere a tali messe ... Fu chiesto loro di fare il giuramento, loro si rifiutarono a più riprese»²²

Le Figlie della Carità non interpellarono i giurati, né per se stesse, né per i malati che non erano in punto di morte. I preti giurati non avendo subito preso servizio presso l'ospedale, le suore chiamarono altri preti refrattari..

Il giornalista Gorsas, il 31 maggio 1791 nel suo giornale il Corriere di Parigi, denuncia le suore per l'accoglienza dei preti anticostituzionali e le accusa in seguito, il 7 giugno, di deviare una parte dei viveri destinati ai malati.

« Vi sono numerosi elenchi di cittadini disposti a denunciare queste sfrontate bigotte che, da oltre 15 giorni circa, rifiutano ai vecchi che ivi sono ricoverati...i soccorsi che queste disgraziate vittime del dolore erano soliti chiedere ai religiosi. Queste ipocrite teste fasciate hanno fatto costruire un altare e dei confessionali separati per avere la soddisfazione di far celebrare messe da preti refrattari.»²³

La situazione per le suore diventa di giorno in giorno insostenibile, le diffamazioni del giornalista Gorsas le ha rese veramente sospette presso il Comitato della Sezione della Croce rossa.

²⁰ Boussoulade P., Moniales et Hospitalières dans la tempête de la Révolution, p. 93

²¹ Ibid

²² MSR, LD p. 497- 498

²³ Ibid

Parigi è stata divisa in due Sezioni rivoluzionarie, e quella degli Incurabili è stata chiamata Croce rossa, in seguito Cappello rosso e nel 1793 è una sezione di tendenza rigorosa ed avanzata quella più repubblicana di Parigi.

« Poi i commissari andarono all' Ospizio degli Incurabili, via di Sèvres, e fecero chiamarla superiora alle quaranta Figlie della Carità che facevano servizio nel grande ospedale. Fu ordinato loro di chiudere al pubblico la chiesa e le cinque cappelle situate nelle sale dei malati. »²⁴

« Una sera del santo giorno di Pasqua la popolazione circondò l'ospedale, rumoreggiando alle porte e alle finestre per entrare e massacrare le Suore...furono poste delle sentinelle alle porte, anche per impedire l'accesso ai sacerdoti non giurati e rimasero in questa situazione per parecchi mesi, senza ascoltare la messa e poter accostarsi ai sacramenti...Infine furono congedate dall'ospedale. »

Lasciarono l'ospedale alla fine di giugno del 1791 e disperdendosi in differenti località. Gli Incurabili furono il solo ospizio dove le suore perseguitate dovettero abbandonare il loro posto. Giovanna-Antida raggiunge la Casa Madre. "La suor Thouret ritornò per due mesi nella Comunità, dopo essere stata inviata in Piccardia, a Bray, nell' ospedale... Lei era molto contenta d' essere tornata a Casa Madre, per essere più unita a Dio, più ritirata dal mondo e per amare la vita più regolata. In questo periodo, riceve una lettera della sua pia madrina che le annuncia la morte del suo virtuoso padre e che era stato sepolto la domenica delle Palme..."²⁵

Ritrova anche Pietro, uno dei suoi fratelli che ha voluto rivederla e salutarla prima di raggiungere il reggimento.

▪ **Durante questo tempo:**

Le Figlie della Carità sono particolarmente considerate delle anticostituzionali.

In aprile del 1791 delle bande di megere attaccano le suore insegnanti di diverse regioni perchè rifiutavano la Costituzione e a causa del « loro insegnamento anticostituzionale con i bambini ». Gorsas attraverso gli articoli del suo giornale, Il Corriere di Parigi, incita e sostiene questi movimenti violenti. In un articolo, offre la lista dei conventi che sono stati vittime di violenza:

« ... conventi, dove salutari colpi di frusta hanno corretto il fanatismo: alla Visitazione – in via S. Antonio, alle Récolettes – in via du Bac, presso le Figlie del Prezioso Sangue, le Figlie del Calvario nei sobborghi di St Jacques...Le suore grigie di St Sulpice, di St Laurent, di Ste Marguerite, della Madeleine, di St Germain l'Auxerrois, che approfittavano dell'imminenza della Pasqua per incitare alla Ribellione i fanciulli affidati alle loro cure, non sono state risparmiate ».²⁶

E un giornale monarchico « l'Amico del Re » descrive i fatti così:

« (le guardie nazionali) videro fino a dove, queste pie figlie di San Vincenzo, la cui dedizione è tanto eroica e l'umiltà tanto profonda; le hanno fustigate, insanguinate dalle mani stesse di uomini e di donne che esse avevano sovente soccorso nella loro miseria, che avevano vestito, a cui avevano medicato le piaghe cadaveriche. Hanno avuto, in una parola, il dolore di vedere riversato su queste figlie innocenti tutto quello che la rabbia di

²⁴ Ibid p. 83

²⁵ MSR, LD p. 498

²⁶ Boussoulade P., op cit p. 78

una soldatesca sfrenata potrebbe permettersi in una città presa d'assalto, e tra questi tormenti hanno trascorso parecchie ore »²⁷

Le Figlie della Carità di S. Margherita furono talmente maltrattate che, tre di loro, tra cui la Superiore di 86 anni, morirono pochi giorni dopo, « il 19 aprile 1791, per le violente percosse subite »²⁸

Di fronte a questi eccessi, il Direttorio del dipartimento pubblica un'ordinanza, l' 11 aprile 1791, per tentare di assicurare la libertà di Culto ed evitare questo genere di turbamento. L'ordinanza stabilì la chiusura al pubblico di tutte le chiese non destinate al culto secondo la Costituzione civile. Ma... « ...alle chiese degli ospedali, delle prigioni e dei conventi fu concesso di restare aperte, a determinate condizioni, devono sapere che esse non possono essere aperte al pubblico e che il celebrante deve avere il mandato dal vescovo di Parigi (Articolo 7).L'articolo 9 « permetteva ai religiosi di far celebrare l'eucaristia da un prete giurato e per loro solo. »²⁹

Le religiose educatrici (come tutte le persone investite di un pubblico incarico nell'istruzione) , col decreto del 17 aprile 1791, furono a loro volta obbligate a prestare giuramento alla costituzione. Molte erano Figlie della Carità insegnanti presso case di carità parrocchiali, che comprendevano il dispensario, la mensa dei poveri e la scuola per fanciulle.

Parecchie suore, avendo rifiutato il giuramento dell' 17 aprile, dovettero lasciare le case di carità. Nello stesso tempo, le suore grigie "tanto amate dalla povera gente" furono sovente oggetto di benevolenza da parte delle autorità. Un buon numero poterono continuare la missione nelle loro scuole.

Tutte queste notizie dovettero certamente giungere alla comunità delle suore degli Incurabili.

V- BRAY SUR SOMME ET PERONNE

Settembre 1791 – Agosto 1792

Giovanna Antida due mesi dopo, raggiunge l'ospedale di Bray sur Somme³⁰. Ed è in questo ospedale che si esercita per la prima volta a fare un salasso. E il buon risultato di questo gesto tecnico, insieme alla sua buona osservazione e destrezza le costerà molta gelosia da parte di una suora.

Con le sue suore, subirà gli orrori della Rivoluzione rifiutandosi di abbandonare l' abito (religioso). Avrebbero voluto anche farle salire sugli asini per condurle all' Albero della Libertà (adorazione del culto pamphlet della Rivoluzione), ma *"il Buon Dio permise che piovesse molto fortemente dal mattino alla sera e ciò impedì l' esecuzione di questo loro progetto."*

« In seguito, giunse il decreto di deportazione dei preti cattolici³¹ che si erano rifiutati di prestare giuramento; fu pure pubblicata la disposizione che vietava di indossare abiti religiosi ... »

Verso la metà di aprile del 1792, i rivoluzionari imposero il giuramento di fedeltà alle Leggi e l'abbandono dell'abito. Il rifiuto costò a G.A. un colpo col calcio del fucile che le fratturò le costole. Ne soffrirà per parecchi mesi.

Un colpo col calcio del fucile, dunque, di cui suor Rosalia non fa esplicitamente cenno nel suo manoscritto, ma Giovanna Antida ne parla in una lettera al prefetto Debry nel febbraio del 1805 :

²⁷ Ibid p. 79

²⁸ Ibid p. 79

²⁹ Ibid p80

³⁰ MSR, LD p. 501-502

³¹ Decreto del du 26 maggio 1792

« ... fui inviata in un ospedale a Bray vicino a Peronne in Piccardia: là fummo vittime del furore di un'armata rivoluzionaria e io ebbi due costole rotte... »³²

Nella chiesa parrocchiale di S. Nicola un manifesto ricorda come il passaggio di G.A non sia rimasto inosservato. Il testo di questo manifesto si conclude così:

« ...La Piccardia può rivendicarne l'appartenenza, se non per le sue origini, almeno per il suo soggiorno a Bray e a Peronne, soprattutto per l'ammirevole testimonianza resa alla Fede e alla Religione durante il suo soggiorno a Bray nel periodo torbido della Rivoluzione. Santa Giovanna Antida Thouret, prega per questa regione di Bray sur Somme dove hai confessato la Fede. »

▪ **Durante questo tempo a Parigi:**

Il Decreto del 4 Agosto 1792 prevede l'abolizione di tutte le Congregazioni. Nell' articolo 3, è fatta eccezione per le religiose consacrate al servizio dell' ospedale e di altri stabilimenti di carità. Indurre allo stato laicale le religiose, era inteso come un atto di benevolenza, una liberazione. Spesso infatti erano ritenute fuorviate e influenzate dai preti refrattari.

Il grande rimprovero fatto agli istituti religiosi o secolari, era quello di essere delle corporazioni, e perciò di non potersi sottomettere alle leggi dello Stato e di partecipare al progetto del « Contratto Sociale ». Ecco l'inizio del decreto del 18 Agosto 1792 che obbligava tutti gli istituti secolari:

«La premessa a questo decreto si ispirava ai principi di Rousseau. Egli aveva detto che « l'Assemblea, considerando che uno stato veramente libero non deve essere condizionato da nessuna corporazione, neppure da quelle, che dedite all'insegnamento pubblico, hanno avuto riconoscimenti dalla patria, e che il momento in cui il corpo legislativo decide di eliminare gli istituti religiosi è quello in cui si fanno scomparire per sempre tutti gli abiti religiosi....
Le corporazioni note in Francia sotto il nome di congregazioni secolari ecclesiastiche...e le congregazioni di figlie col tale o tal altro nome...e, generalmente tutte le corporazioni religiose e congregazioni secolari maschili e femminili, ecclesiastiche o laiche, anche quelle unicamente votate al servizio ospedaliero e al sollievo dei malati, esistenti in Francia sotto un qualsiasi nome, che abbiano una sola sede o più sedi, insieme a gruppi, confraternite, confraternite dei penitenti di ogni colore pellegrini o qualsiasi altra associazione di pietà e di carità, sono estinte e soppresse a partire dal giorno della pubblicazione del presente decreto »³³

Ma di fronte all'impossibilità di rimpiazzare in giornata o all'indomani le suore dell'ospedale, furono mantenute in servizio a titolo personale.

Nel medesimo agosto, dopo la caduta del re il giorno 10, numerose religiose furono preoccupate a proposito del giuramento Libertà - Uguaglianza. Nuove accuse nascono contro le religiose..

Le suore grigie dei fanciulli abbandonati inviano una supplica all' Assemblea Legislativa:

« La nostra vita non è più sicura, il popolo c'insulta e ci minaccia incessantemente... »³⁴

E gli ultimi giorni di agosto sono segnati dall'aggravarsi della situazione alle frontiere francesi, a Parigi si diffonde un clima di angoscia e la psicosi del terrore.

Le prigioni sono piene. Altri depositi sono adibiti a prigioni, tra cui il convento dei Carmelitani.

³² Lettera a Mr Debry, 14 febbraio 1805, LD p. 105-106

³³ Boussoulade P., op cit p. 105

³⁴ Ibid

Una reazione di massa, guidata dalla propaganda collettiva che influisce sulla mentalità e l'angoscia di un'invasione straniera ormai vicina, provocò una serie di massacri, dal 2 al 7 Settembre : i **massacri di settembre**, che successivamente insanguineranno 9 prigionieri, a Parigi.

La prima prigioniera presa di mira fu quella presso i Carmelitani, nel pomeriggio del 2 settembre :

« Verso le quattro, un raggruppamento di persone penetrò nel giardino del convento; vi si trovavano alcuni preti, una parte furono uccisi sul colpo, altri furono ricondotti in chiesa, dove subirono la stessa sorte dei loro compagni; venne organizzata una selezione, i condannati venivano spinti in giardino, sopra una scalinata dove vennero uccisi. »³⁵

Al Carmelo furono uccisi 150 sacerdoti. E in totale furono uccisi 223 sacerdoti e circa 900 / 1000 altre persone. Si parla di quasi 1200 vittime. Questa crudeltà sconvolse l'opinione pubblica e rimase a lungo impressa nella memoria.

Giovanna Antida non ne parla assolutamente...eppure doveva essere certamente ancora a Peronne.

VI- LA CASA MADRE A PARIGI Autunno 1792 – Novembre 1793

Giovanna Antida vi arriva in autunno del 1792. Ed è molto ammalata.

"Ritornai a Parigi, alla Casa Madre, per trovare aiuto da parte di medici e chirurghi e rimasi allettata per un anno. Mi ero appena ristabilita che il Dipartimento di Parigi pronunciò o fece pronunciare, lo scioglimento delle Comunità e ciò significava che dovevamo ritirarci nel più breve tempo possibile ed è quello che facemmo. Tutto ciò accadde dopo la morte della Regina. Sono stata una vera vittima della Rivoluzione." ³⁶

Alcuni giornali diffondono un'intensa propaganda di scristianizzazione. La dura lotta contro la Vandea, farà assumere al Regime posizioni dittatoriali.

I preti, giurati o refrattari, saranno considerati come alleati controrivoluzionari e le religiose che rifiutano il giuramento di Libertà – Uguaglianza saranno diffidate. Questo movimento di scristianizzazione durerà, a Parigi, fino alla fine del 1793.

I monasteri sono deserti. Rimangono le religiose degli ospizi e degli orfanotrofi della Capitale.

Le celebrazioni da parte dei refrattari non possono più essere effettuate nei conventi, i servizi clandestini vengono organizzati fin dall'inizio del 1793 e le religiose sono le prime a dedicarvisi.

« Quando riuscì a camminare, una maestra delle novizie sovente le faceva indossare paramenti della Messa per portarli a sacerdoti cattolici, nascosti in case di Parigi....Si era ancora nel periodo acuto della Rivoluzione: se fosse stata scoperta nel compiere quel travestimento l'avrebbero fatta morire. »³⁷

Nel novembre del 1793 ha inizio il periodo del Terrore. Suor Deleau, Superiora Generale delle Figlie della Carità è in agitazione:

«Il Comitato di Salute Pubblica del dipartimento di Parigi ordinava, in data 10 Settembre, una perquisizione presso suor Deleau: « A conoscenza che la superiora generale della casa di carità situata in via Faubours St Denis, di fronte a St. Lazare, è molto aristocratica, che corrompe gli spiriti delle altre suore della suddetta casa, si stabilisce

³⁵ Caron P., *Les Massacres de Septembre*, p. 5

³⁶ Lettera a Mr Debry, 14 febbraio 1805, LD p. 105-106

³⁷ MSR, LD p. 504

che il comitato di sorveglianza della sezione Nord esaminerà i documenti di questa superiora, li sigillerà se ci sarà bisogno, la dichiarerà in arresto se si riterrà necessario, in caso contrario si daranno istruzioni al Comitato prima di lasciarla libera; si darà ordine che il comitato di sorveglianza della suddetta sezione effettui la medesima perquisizione anche alle altre donne che sono alla testa di detta casa e si procederà a loro riguardo come già si è detto, facendo attenzione, tuttavia, di procedere in modo che il servizio dei malati non abbia conseguenze. »³⁸

Non si scopre nulla di irregolare, Madre Deleau è libera. La loro casa madre, era stata occupata fin dall'ottobre del 1792, dalla guardia nazionale che la usava come caserma. Le suore erano state collocate in una parte dello stabile.

Il manoscritto di Sr Rosalia conferma questa situazione, quando parla di G.A. che non può ricevere i sacramenti per mancanza di sacerdoti. Solo uno è potuto passare sfidando il pericolo:

*« Non vi erano sacerdoti cattolici per amministrarle i sacramenti; tutti erano stati deportati. Qualcuno si era nascosto e non osava avvicinarsi a quella comunità , perché la Sezione aveva preso le chiavi della casa, chiudeva le porte alla sera e le apriva al mattino. I soldati venivano a piacimento ad esercitarsi nei cortili. Frattanto giunse un sacerdote sotto l'uniforme di un soldato, per confessarla una sola volta. Era il momento cruciale della Rivoluzione, in cui fu ucciso il Re »*³⁹

Tutte furono in effetti espulse dalla Casa Madre nell'ottobre del 1793.

*« Era anche l'anno in cui fu condannata a morte, nel mese di ottobre, la Regina e quindici giorni dopo la Camera Nazionale decretò lo scioglimento delle Comunità e il rinvio nelle rispettive famiglie di tutte le suore che la componevano. »*⁴⁰

Nel 1794 sopraggiunse il Grande Terrore, in cui il rifiuto di giurare per la Libertà e l'Uguaglianza condusse un buon numero di religiose in prigione o al patibolo, fra di loro si trovavano quattro Figlie della Carità di Arras, ciò avvenne nell'estate del 1794. E Madre Deleau scriverà in una lettera circolare del 1° gennaio 1804 :

Nel 1794 giunse il Gran Terrore durante il quale il rifiuto del giuramento Libertà-Uguaglianza portò un certo numero di religiose in prigione o alla ghigliottina: 2 figlie della Carità furono fucilate il 1 febbraio ad Angers, un'altra il 9 aprile viene ghigliottinata a Dax e 4 in giugno, sono ghigliottinate a Cambrai. E la Madre Deleau scriverà nella lettera circolare del 1° Gennaio 1804 :

Mie carissime sorelle,

“...Vorrei che i miei impegni mi permettessero di mostrare ai vostri occhi, i gesti particolarmente edificanti, ricchi di virtù da parte di molte nostre sorelle, vittime della Rivoluzione. Mi limito a citare alcune di quelle che Dio ha chiamato a sé, dopo la mia ripresa

Elenco delle nostre care sorelle dimenticate nelle precedenti circolari e di quelle decedute dopo la pubblicazione della circolare del 1802.

Le nostre care sorelle che sono state dimenticate: Marie Madeleine Fontaine, Thérèse Madeleine Fantou, Jeanne Gérard, Marie Françoise Pélagie Lasnel; tutte e quattro ghigliottinate ad Arras a causa della nostra santa religione... »⁴¹



³⁸ Boussoulade P., op cit p. 136

³⁹ MSR, LD p. 503

⁴⁰ MSR, LD p. 504

⁴¹ Misermont L. *Les Filles de la Charité d'Arras*, p. 306

VII- GIOVANNA ANTIDA ALLA SCUOLA DI SAN VINCENZO

E' in questo contesto così movimentato che Giovanna Antida ha vissuto questo tempo di formazione e di servizio, alla scuola di san Vincenzo.

Qui vi ha trovato Dio: nella preghiera personale e comunitaria e nel servizio assai variato dei poveri. Attraverso le prove (salute, prove familiari, varie richieste) viene provata la sua fede e la sua vocazione. Ha fatto l'esperienza di una vita in Congregazione, con una spiritualità, con una Regola, con una vita comunitaria, con l'esperienza dell'obbedienza.

Qui vi trova la sua gioia ... E' felice d'essere una Figlia della Carità, felice d'essere là dove Dio la vuole. Sembra vivere, nonostante il difficile contesto, una vita che corrisponde alla chiamata interiore che è andata crescendo in lei. Si sente bene nella sua vocazione.

E trova gioia, anche se sul suo cammino appaiono delle minacce alla sua vocazione.

La Rivoluzione la rimette in strada, ma si è arricchita e trasformata da tutto questo quindi rientra al suo paese, nell'attesa di "ciò che Dio vuole da lei".

Questa esperienza "parigina" tanto particolare, l'avrà certamente fortemente segnata. Avrà imparato a «*unire l'interiore all'esteriore* » come diceva san Vincenzo.⁴²

Ed è ciò che Giovanna Antida cercherà di trasmettere alle sue figlie quando sarà Fondatrice, formandole alla vita attiva e contemplativa.

Gli anni passati a Parigi avranno lasciato un segno e, quando ritornerà nel 1807 e nel 1821, non si sentirà certamente spaesata.

⁴² Coste X, 130-131

BIBLIOGRAFIA

Libri :

- **BOLOTTE M.**
Alise Ste Reine aux 17^{ème} – 18^{ème} siècles - 1970 Dijon
- **LA ROCHEFOUCAULT-LIANCOURT**
Rapport fait au nom du comité de mendicité - 1790 Imprimerie Nationale de Paris
- **BIVERT P et ML**
Abbayes, Monastères et Couvents de Paris - Nouvelles Editions Latines
- **BOUSSOULADE Jean**
Moniales et Hospitalières dans la tourmente révolutionnaire - Paris
- **BREJON DE LAVERGNEE Matthieu**
- **Histoire des Filles de la Charité, XVII^e – XVIII^e siècle- La rue pour cloître**
Fayard 2011
- **- Le temps des cornettes- Histoire des Filles de la Charité XIX^e – XX^e siècle**
Fayard 2018
- **CARON Pierre**
Les Massacres de Septembre - Paris
- **MISERMONT L.**
Filles de la Charité d'Arras - 1901 Paris
- **TENON Jacques René**
Mémoire sur les hôpitaux de Paris – 1788 Paris
- **COSTE René**
Saint Vincent de Paul : Correspondance, entretiens - XV tomes 1925 Paris
- **Sta Giovanna Antida THOURET**
Lettere e Documenti - 1982 Besançon
- **REY - MERMET Théodule**
Abbiamo ascoltato la voce dei poveri - 1998 Città Nuova
- **MEZZADRI Luigi**
Sta Giovanna Antida Thouret – 1999 Ed. San Paolo

Articoli :

- **DINET-LECOMTE Marie Claude**
Les religieuses hospitalières dans la France moderne
Revue d'histoire de l'Eglise de France
Juil. Déc 1994 n°205 p195-216